

In Asl2 ne

Il Covid concede una tregua ai reparti non più affollati, ma continua a mettere in crisi la forza lavoro nella sanità savonese: 245 infermieri positivi, 62 i dipendenti sospesi perché non vaccinati

mancano 300

ELENA ROMANATO
SAVONA

Anche se la tregua Covid sta reggendo per quasi tutta l'estate, i contagi sono sotto controllo e i reparti ben lontani dal collasso di alcuni mesi fa, l'effetto virus continua a mettere in difficoltà la sanità savonese: i positivi tra i dipendenti dell'Asl sono ancora tanti e le assenze si sommano a quelle dei sospesi perché non vaccinati.

Numeri impietosi in quella che è - numero di dipendenti - la principale azienda del Savonese. Sono 303 i lavoratori dell'Asl assenti, di questi 245

Prioli: costretti a ridurre l'attività e a concentrarci sulle urgenze

sono infermieri e 58 operatori socio sanitari. Dei 303 assenti quelli sospesi sono 62, sempre infermieri e operatori socio-sanitari, mentre 9 sono impiegati amministrativi.

Un dato che si è nettamente ridotto rispetto a quello di mesi fa, a inizio anno, quando i sospesi erano qualche centinaio, ma si tratta comunque di un numero consistente lavoratori che vengono a mancare in corsia e negli ambulatori, dove la domanda di prestazioni sanitarie da recuperare dopo lo stop dovuto alla pandemia è pressante e si aggiunge alla quotidiana attività sanitaria. Le sospensioni dei dipendenti Asl dureranno fino alla fine



dell'anno, ma a pesare sono anche i contagi dovuti alla variante Omicron che incidono sul personale in forze. Anche per i contagi, non sono i numeri dei mesi peggiori della pandemia,

ma tra il personale sanitario i casi di contagio continuano ad avere un peso. «L'ennesima ondata covid, che non ci aspettavamo così forte questa estate con la variante Omicron, in

particolare nel mese di luglio e parte di agosto - spiega il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli - ci ha costretti a rimodulare le attività. Sulla base dell'ondata estiva abbia-

mo ridotto quelle d'elezione programmata e mantenuto le attività d'urgenza e oncologiche. A fine a luglio abbiamo dovuto ridurre le attività chirurgiche e ambulatoriali». Per fare

fronte alla carenza cronica di personale Alisa ha indetto i concorsi per infermieri e operatori socio-sanitari. L'iter è stato lungo. Per gli operatori socio-sanitari sanitari il concorso era partito più di un anno fa, ma ha avuto il lungo stop dovuto ai ricorsi presentati da alcuni esclusi alle prove scritte. Ora, finalmente l'iter delle due procedure concorsuali è in fase di conclusione.

«Per il mese di settembre - ha aggiunto Damonte Prioli - dovrebbe essere fatta la graduatoria del concorso per l'assunzione di 160 infermieri nella nostra azienda e di questi un centinaio dovrebbero essere risorse

Stanziati 4,5 milioni per accorciare le liste d'attesa di esami e visite

nuove. Inoltre c'è la procedura per l'assunzione degli operatori socio-sanitari, 50 destinati alla nostra nostra azienda».

In questi giorni l'Asl ha già iniziato a progettare la riapertura di attività programmate su Albenga e a settembre prevede di ripristinare quelle ambulatoriali e ospedaliere. Un altro problema che l'Asl deve affrontare è quello del recupero delle prestazioni, visite ed esami, rinviati per la pandemia, che incidono in modo importante sulle liste d'attesa e sullo stesso bilancio dell'azienda sanitaria. Per le prestazioni aggiuntive quest'anno l'Asl ha previsto di investire 4,5 milioni. —